

# Il segregazionismo dei virotalebani sbriciolato persino dai dati africani

I tifosi dell'apartheid in corsia snobbano le statistiche perché sbugiardano le loro teorie

di **FRANCESCO BARTOLINI**

■ Tra il 23 settembre e il 23 ottobre nel nostro Paese si sono registrati, secondo l'Istituto superiore di sanità, 101.075 casi di Covid tra i 6,8 milioni circa di non vaccinati, con una incidenza pari quindi all'1,48%. Nell'altro campione, molto più ampio, di chi si è sottoposto al vaccino (due, tre o quattro dosi) pari a circa 54 milioni di persone, i nuovi casi sono stati 982.919, pari quindi all'1,85%. È quindi surreale dover ancora ascoltare **Walter Ricciardi** che parla di medici non vaccinati reintegrati come se fossero pompieri che invece di spegnere il fuoco ci soffrirebbero sopra.

È disgustoso ascoltare dibattiti dove grandi statistiche, che non sono riuscite a rompere il famoso tetto di cristal-

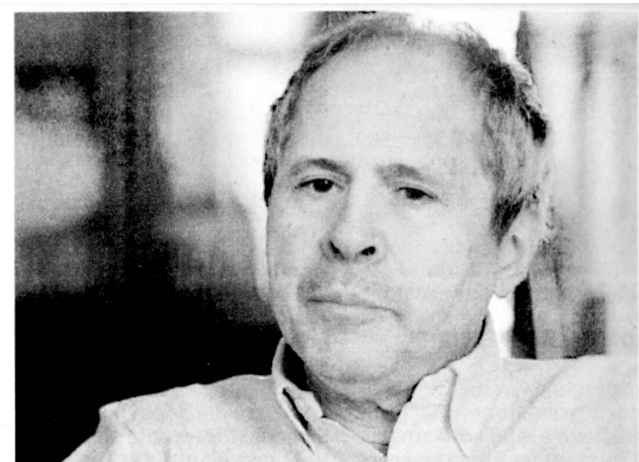
lo ai vertici delle istituzioni dello stato, come **Lia Quartapelle** o **Elisabetta Piccolotti**, si stracciano le vesti perché è vergognoso che chi non si è piegato agli ordini (senza nessuna valutazione sulle motivazioni di questa scelta) venga reintegrato come un qualunque criminale che abbia scontato la sua pena.

Se si reintegra **Adam Kabbani**, che ha ucciso a picconate tre passanti in una mattina milanese, va bene, perché tutti devono avere la possibilità di rientrare in società, ma se un operatore sanitario, a cui è stato tolto il lavoro e lo stipendio (quindi ampiamente punito, senza entrare nel merito delle motivazioni della sua scelta) viene reintegrato, il malato deve sapere che lui non è vaccinato e non ha rispettato le regole e quindi ci

vuole un bel marchio sul camice, così che tutti possano riconoscerlo.

Non interessa che i dati dimostrino che i vaccinati contagiano come e più dei non vaccinati, bisogna continuare nella narrazione; troppo pericoloso raccontare la realtà, che poi molti cittadini non vogliono nemmeno sentire. A nulla serve evidenziare come l'Italia abbia oggi il maggior eccesso di mortalità tra i Paesi europei. Siamo stati i primi travolti dalla pandemia (ma nessuno dice che siamo stati gli ultimi a uscirne), siamo un Paese di vecchi (come se Germania o Giappone fossero abitati solo da teenager): sono, insieme ad altre, le teorie che vengono utilizzate per delegittimare i numeri. Nessuno va a vedere i numeri e li collega con i tassi di vaccina-

zione; le varianti, come si sosteneva prima dell'era Covid, quando anche **Andrea Crisanti** sosteneva che non si deve vaccinare durante una pandemia, si sono sviluppate nei Paesi con più alti tassi di vaccinazione; in Romania i contagi e i decessi sono praticamente assenti, mentre nei Paesi con più basso tasso di vaccinazione (Portogallo, Italia...) il bollettino continua a segnalare decine di migliaia di nuovi casi. Fortunatamente l'inefficienza e la disorganizzazione dell'Africa ha contribuito al fallimento del vaccino «umanitario e solidale», che avrebbe creato più danni che benefici, come quasi tutte le iniziative di solidarietà dell'Occidente. Le percentuali di vaccinazione in grandi Paesi africani come Nigeria, Sudafrica e Kenya sono rispettiva-



**PIDDINO** Andrea Crisanti è passato dalla cattedra allo scranno [Ansa]

mente del 14,6%, del 32% e del 25%; a fronte di queste percentuali contagi e morti sono a livelli irrilevanti. È l'Africa, si dirà, dove i sistemi di rilevamento sono inesistenti e la vita delle persone vale poco; probabile, ma i numeri valgono solo in un senso, e cioè in quello che conferma la narrazione dominante.

Ma si cambia idea velocemente; i virologi tolgono il camice e si mettono la cravatta, **Crisanti** ci ha messo un attimo a dare dell'incompetente al neo ministro, incurante

delle figuracce che sta inanelando da quando è diventato senatore del Partito democratico.

Ci si richiama spesso all'approccio ideologico, quel complesso di idee e mentalità proprie di una società o di un gruppo sociale in un determinato periodo storico. Mai come in questi ultimi anni l'ideologia di una parte del Paese si è dimostrata così intollerante e distaccata dalla realtà, ma i numeri piano piano ritornano, lenti ma inesorabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA